

Mali

Erika Zippilli

Il pendolo è fermo, la brace spaccata in due crac,
lenta agonia di fumo d'un peso pesante.
Il cielo s'abbassa su punte d'abeti.
- C'è odore di neve - dice la voce
nel piccolo occhio di luce.

Ventate battono ai vetri un cupo presente diviso:

su rosse sabbie lontane variabili intese,
inconfessabili trame
marcano nuove frontiere di fuoco.
È così che lo scempio ancora si compie,
non c'è mai fine all'interminabile inizio.

Il Cairo

Erika Zippilli

Sono, siamo con TE in piazza Tahrir.

Sullo schermo mulinello di uomini:
centinaia di mani, nuova spirale
il mostro concentrico cinge d'assedio,
dileggia, spinge alle sbarre
Il TUO grido straziato.

Sono, siamo con TE sin dentro la notte.
Noi, sguardo sgomento e accorato
avremo memoria lunga
del TUO corpo inerme
riverso sull'asfalto, violato.

luglio 2013